



Il Grotto Emergenzia e la sua storia secolare

DI **DANILO MAZZARELLO**

Lo scorso mese, a Ravecchia, si è scritta la parola “fine” a una storia iniziata 133 anni or sono: Domenico e Gaetano Silvestri hanno, infatti, deciso di chiudere definitivamente il Grotto Ristorante Emergenzia, che gestivano da ben trentotto anni.

► Tutto iniziò nel 1885, l’anno dell’arrivo a New York della Statua della Libertà e della prima sperimentazione del vaccino antirabbico da parte di Louis Pasteur. Quell’anno, a Ravecchia, Emergenzia Biaggi-De Gasparo (1859-1915), originaria di Lumino, e suo marito Stefano (1830-1912) aprirono un grotto destinato a segnare la storia del borgo. Ufficialmente il locale si chiamava Osteria Villetta e in poco tempo divenne noto per l’ottima cucina. «Tutte le sere alla Trattoria della Villetta (dalla Emergenzia) in Ravecchia si possono avere asparagi freschi e ben cucinati», annunciava *Il Dovere* del 25 aprile 1900. Alla morte di Emergenzia il grotto passò alla figlia Irma Aglio-Biaggi, anche se la patente per l’esercizio continuò a essere rilasciata a Stefano Biaggi fino al 7 marzo 1922, con scadenza il 31 dicembre 1925.

Nel 1924 (1921, secondo Plinio Grossi) il grotto fu chiuso per essere poi riaperto nel 1927 (1926, secondo Grossi) da Ida e Guelfo Stoffel. Il 5 maggio 1927 il Ristorante Emergenzia fu registrato come ditta



Domenico e Gaetano Silvestri.

individuale. A poco a poco divenne il luogo di ritrovo di molte associazioni politiche e sportive. Nella *Gazzetta Ticinese* del 22 ottobre 1927 si legge: «Domenica prossima, 23 corrente, avrà luogo al grotto Emergenzia, gerito [sic] dall’amico signor Guelfo Stoffel, la continuazione dei trattenimenti organizzati dalla sezione giovanile liberale radicale di Ravecchia. Giuochi popolari, banco di beneficenza, concerto e ballo con

scelta orchestrina. Gli amici di Ravecchia attendono numeroso intervento».

Il 12 novembre 1936 il grotto ospitò il pranzo di nozze di Margherita Albertoni ed Elia Bomio, ultimo contadino di Ravecchia e padre di Bruno. La cuoca fu Dolores Bocca, moglie di quel Primo Beltraminelli, che divenne re Rabadan.

Nel 1938 l’Emergenzia fu acquistata da Elvezio Maggetti che ne cambiò il nome in



“Grotto Maggetti”: «L'inaugurazione del Grotto Emerenzia, gerito [sic] ora dalla spett. famiglia Maggetti, avvenuta sabato scorso 5 novembre, ha ottenuto un vero successo. La torta casalinga nonché le castagne alla padella, annaffiate da un buon nostranello bellinzonese, hanno ottenuto l'approvazione generale dei numerosi convenuti. L'orchestrina Fontana, aumentata dai numerosi canti popolari, hanno [sic] dato a questa serata di inaugurazione l'impronta della vera vita che si passa ai grotti ticinesi. Ai nuovi gerenti Elvezio e Angela Maggetti, auguriamo un lungo soggiorno fra noi, con i voti sinceri di ottimi affari» (*Il Dovere*, 9 novembre 1938). I Maggetti, però, non gestirono a lungo il grotto. Angela, rimasta vedova, tenne duro fino al 1952, anno nel quale *Il Dovere* pubblicò questo annuncio: «Cedesì causa malattia ben avviato grotto in Ravecchia. Rivolgersi alla vedova Maggetti, Grotto-Ristorante Emerenzia» (*Il Dovere*, 9 luglio 1952).

Il locale fu allora rilevato da Virgilio Ferrari. *Il Dovere* del 24 settembre 1952 commentò la notizia con queste parole: «Succede nella gerenza del rinomato Grotto Emerenzia, nella Nizza bellinzonese, alla signora vedova Angiolina Maggetti il signor Virgilio Ferrari, ben noto fra gli esercenti bellinzonesi. Al nuovo assuntore auguri di numerosa clientela». La riapertura avvenne il 18 ottobre 1952. «Si avverte la vecchia e

nuova clientela che a partire da oggi verrà riaperto il rinomato Grotto Emerenzia, completamente riattato, dal noto gerente Ferrari Virgilio che, proveniente da Basilea dove ha svolto la sua attività appunto nel ramo alberghiero, è di antico casato patriziale di Ravecchia. I locali offrono i migliori confort ed in modo speciale sono adatti a riunioni di società, di club ecc. Al Grotto Emerenzia si troveranno tutte le specialità dell'arte bucolica. Per l'occasione, questa sera dalle 18 alle 19 verrà offerto alla clientela il Vermouth d'onore. A tutti un cordiale benvenuto» (*Libera Stampa*, 18 ottobre 1952).

Qualche tempo dopo Giovanni Ghiringhelli (Vandone), detto *capelón*, subentrò a Virgilio Ferrari nella gestione del grotto. Tuttavia i colpi di scena non erano ancora finiti. Una nuova svolta nella storia dell'Emerenzia si ebbe nel 1958. *Libera Stampa* ne diede notizia con l'articolo *Apertura di esercizio*: «Apprendiamo con piacere che il signor Aldo Beltraminelli, sin qui gerente del Grotto S. Paolo, a Pedemonte, si trasferisce col 1° aprile nella bella zona di Ravecchia, assumendo la gerenza del Grotto Emerenzia. Al signor Beltraminelli giunga il nostro augurio per tante soddisfazioni, mentre al caro *Giovannin* che si ritira nei suoi amati poderi, il nostro sincero augurio per tanti anni di quieta attività viticola» (*Libera Stampa*, 31 marzo 1958).

Sotto la gestione di Aldo Beltraminelli il grotto, con annessa sartoria, divenne sede di varie associazioni, alcune piuttosto bizzarre come quella descritta dal *Popolo e Libertà* del 26 agosto 1970. «Il 13 agosto scorso, al Grotto Emerenzia di Ravecchia, è stato costituito il Club dei pelati. I primi sei membri sono [...] Seve Bomio, l'avv. Vittorio Bassi, Tato Regazzoni, [...] Renato Pellandini, Luigi Besana e Fritz Jurt. La “tosatura” è stata opera del noto figaro di Piazza Governo Gabriele Fratini».

Nel 1979 finì l'era Beltraminelli e la gestione del Grotto Emerenzia fu assunta da Rudi Oppikofer (*Popolo e Libertà*, 31 maggio 1979), che inaugurò il locale il 1° giugno con un aperitivo offerto alla popolazione. Oppikofer scrisse solo un breve capitolo nella storia dell'Emerenzia. Neppure un anno e mezzo più tardi, il 31 ottobre 1980, gli subentrarono i fratelli Domenico e Gaetano Silvestri. Il cambio di gestione fu annunciato così da *Gazzetta Ticinese*: «Oggi riapre il conosciuto grotto Emerenzia di Ravecchia. La nuova gerenza è stata affidata ai fratelli Silvestri che, per l'occasione, offriranno il tradizionale aperitivo alla vecchia e nuova clientela e dalle 18 alle 20 organizzeranno una degustazione di pizze. Il Grotto Emerenzia, infatti, intende proporre, con le tradizionali specialità nostrane, anche una ricca varietà di pizze» (*Gazzetta Ticinese*, 31 ottobre 1980).

Domenico e Gaetano Silvestri, originari di Maiori sulla Costiera amalfitana, venivano da Locarno, città nella quale Domenico aveva già lavorato in ambito alberghiero. Ricordando i primi anni all'Emergenza, dice: «Avevamo una bella cerchia di clienti, composta dai militari della vicina caserma, il comando della Divisione 9, i dipendenti dell'ospedale e molti svizzeri tedeschi che apprezzavano la cucina mediterranea». Tra le specialità della casa vi erano le quindicine dedicate al pesce spada e ai frutti di mare. Gli affari andavano bene e i clienti aumentavano. Nel 1986 l'Emergenza divenne sede di un'associazione di carattere gastronomico, *I vint pügnatt da l'Emergenza*, il cui comitato era composto da Paolo Ghielmetti, presidente, Mauro Delprete, vicepresidente, Tatiana Bomio, segretaria, Manuela Bomio, cassiera, Rodolfo Delmenico, consulente finanziario, e Mario Maina, consigliere generale (*Popolo e Libertà*, 21 aprile 1986). Lo stesso anno l'Emergenza divenne sede del carnevale *I Brüsa Cavaj* noto per il palio degli asini e l'albero della cuccagna. Sempre all'Emergenza si radunavano i membri delle più importanti società locali, come l'Associazione Calcio Ravecchia e Nümm da Prada.

Nel 1989 Domenico e Gaetano Silvestri decisero di ristrutturare e ampliare il grotto. «Era all'incirca la metà di giugno quando gli affezionati del ristorante Emergenza venivano avvertiti che, per lavori di ristrutturazione ed ampliamento del ri-

trovo, esso restava chiuso per almeno un mese. Le scadenze sono state rispettate e ritroviamo ora un ristorante con capienza raddoppiata (da circa 100 posti agli attuali 200), semplice eppur lussuoso, con una nuova zona bar molto vasta, una terrazza scoperta, nuovi servizi igienici adatti anche alle persone handicappate in carrozzella, posteggio per circa 25 autovetture con accesso diretto all'ascensore che porta al ristorante, ventilazione per il ricambio continuo dell'aria viziata e via discorrendo. L'architetto Primo Del Biaggio ed i proprietari fratelli Domenico e Gaetano Silvestri proprio non hanno lasciato nulla al caso. Tutto è stato concepito per un miglior servizio alla vastissima clientela già acquisita da tempo e per quella che, con il maggior spazio ricavato, acquisiranno. Da notare che tutte le ditte impiegate per i lavori sono assolutamente ticinesi. [...] Nonostante il grosso investimento fatto dai fratelli Silvestri, i prezzi delle consumazioni sono rimasti invariati e le specialità di pesce sono all'ordine del giorno. Domenico, Gaetano e la loro équipe restano sempre con cortese sollecitudine al servizio dell'affezionata clientela. La costruzione, l'arredamento si sono messi un gradino più su; loro no, sono rimasti quei... cordialmente vostri» (*Libera Stampa*, 20 luglio 1989).

Da allora Domenico e Gaetano Silvestri hanno continuato la loro attività per i successivi ventinove anni fino a quando, il 30 novembre scorso, hanno deciso di

Nelle foto:

- 1 Emergenza Biaggi-De Gasparo.
- 2 Patente per l'esercizio dell'Osteria Villetta (Emergenza), rilasciata il 15 aprile 1910 a Stefano Biaggi, fu Bernardo.
- 3 Patente per l'esercizio dell'Osteria Villetta (Emergenza), rilasciata il 27 aprile 1914 a Stefano Biaggi.
- 4 Patente per l'esercizio del Grotto Emergenza, rilasciata il 7 marzo 1922 a Stefano Biaggi.

chiudere definitivamente il Grotto Ristorante Emergenza. Spiegandone il motivo, Domenico, classe 1948, dice: «Le ragioni sono molteplici: mio fratello e io sentiamo il peso degli anni, i nostri figli hanno scelto altre strade, la cifra d'affari è diminuita e i costi, compresi gli oneri sociali, sono aumentati». Gaetano aggiunge: «Un altro problema è costituito dai pochi posteggi disponibili. Purtroppo oggi le persone scelgono sempre più spesso ristoranti che garantiscono velocità nel servizio e posteggi vicini». E così, dopo 133 anni d'attività e nove gestioni (Biaggi, Aglio, Stoffel, Maggetti, Ferrari, Ghiringhelli, Beltraminelli, Oppikofer e Silvestri), si chiude un altro capitolo di storia bellinzonese e il Grotto Emergenza diventerà uno stabile di appartamenti.

